

Marco Moschini
e i suoi ragazzi

Il circuito

Esperienza di cooperazione a scuola

*Casa delle Arti
e del Gioco*

Marco Moschini
e i suoi ragazzi

Il circuito

Esperienza di cooperazione a scuola

Costruzione di un circuito per palline nella scuola elementare a tempo pieno di S. Michele Lido - III Circolo - FERMO (AP)

Anno scolastico 1982-1983 - Classe IV A - alunni 24

Esperienze di cooperazione a scuola

Noi crediamo all'importanza e alla attualità dell'introduzione nella scuola italiana di oggi dei valori della solidarietà e della cooperazione, in alternativa alla competizione della vecchia scuola trasmissiva.

La cooperazione a scuola non è qualcosa da aggiungere al programma: è invece un atteggiamento e un modo di pensare e di vivere che cambia l'organizzazione del lavoro scolastico perchè sostituisce il "noi" all' "io", crea amicizia e solidarietà e indirizza le energie e le capacità di tutti, dei più e dei meno dotati, verso obiettivi comuni.

Questo atteggiamento è caratteristico dei sistemi democratici ad alto livello sociale, i quali non limitano l'iniziativa individuale ma antepongono il bene di tutti a quello personale.

L'idea che gli uomini che si uniscono diventano una forza capace di affrontare qualsiasi problema, può entrare nella scuola in modo concreto. E questo è importante perchè le cose che si imparano a scuola come esperienza diretta, restano nella memoria per sempre.

Ricordiamo che la cooperazione è riconosciuta sia nella Costituzione italiana che nei programmi elementari.

L'art. 45 della Costituzione afferma che "la Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione".

I Programmi del 1985 dicono che la scuola deve operare perchè il fanciullo "possa sperimentare progressivamente forme di lavoro di gruppo e di vicendevole aiuto e sostegno..." e ancora: "la scuola opera per la comprensione e la cooperazione con gli

altri popoli...e pone le premesse all'esercizio effettivo del diritto-dovere di partecipare alla vita sociale e al bene comune".

Il problema, per i docenti, è come introdurre la pratica cooperativa nella scuola in modo corretto ed efficace. L'esperienza di Marco Moschini, condotta in collaborazione con Maria Clotilde Luca, Ida Marconi Sciarroni e Margherita Miffi nella Scuola a tempo pieno di S. Michele Lido di Fermo (Ascoli Piceno), confermano che il senso cooperativo è un valore attuale e possibile che si può realizzare partendo anche da situazioni occasionali ma fondate su bisogni concreti.

Questa esperienza rivela anche come spesso i progetti cooperativi estendano il coinvolgimento anche fuori della scuola: l'aiuto del papà muratore e della mamma impiegata sono emblematici del rapporto che nasce fra la scuola, la famiglia e l'ente locale, scoprendo nella formazione democratica dei ragazzi un obiettivo comune.

Partendo da un bisogno reale (mancanza di giochi nel cortile della scuola), abbiamo pensato di costituire una cooperativa per finanziare la costruzione di un circuito in cemento per giocarci a palline. Individuato il luogo più adatto, siamo passati alla scelta del progetto migliore con una votazione. I disegni non scelti non sono stati accantonati ma, rilegati, sono diventati un libro della biblioteca di classe. Per chiedere consigli sui materiali da usare per la costruzione, sui prezzi e sulle dosi, abbiamo scritto, insieme, una lettera al babbo di Simona, il signor Luigi Cuccù, che fa il muratore.

Martedì 28 settembre.

Gentile signor Cuccù,
siamo gli alunni della IV A, classe frequentata anche da sua figlia Simona. Abbiamo deciso di costruire un circuito per palline, in cemento, nel cortile della scuola.

Abbiamo saputo da Simona che lei fa il muratore e vorremmo chiederle, per favore, di venire da noi a scuola per spiegarci come si fa l'impasto di cemento.

Noi saremmo molto contenti se venisse ma, se proprio non può, la ringraziamo lo stesso.

Coni saluti da parte della IV A
e da parte del maestro.

Un'altra lettera è stata scritta al Presidente del Consiglio di Circolo per ottenere l'autorizzazione a costruire il circuito in cemento.

Giovedì 30 settembre.

Signor Presidente,
siamo gli alunni della IV A della scuola a tempo pieno di Lido di Jesero.
Siccome dobbiamo stare a scuola otto ore al giorno e abbiamo visto che in cortile non c'è nessun gioco, abbiamo pensato di costruire un circuito per palline, in cemento, nel retico della scuola dove c'è uno spiazzo con terra sponda e coperta di erba.

Abbiamo già disegnato i progetti del circuito e scelto il migliore; abbiamo anche invitato in classe un genitore - muratore per farci spiegare come si fa l'impasto del cemento. Certamente il circuito si potrà costruire solo se il Consiglio di Circolo ci darà il permesso ed è per questo motivo che abbiamo scritto.

Ringraziamo e salutiamo
cordialmente,

Gli alunni della IV A
e il maestro.

P.S. Le dimensioni saranno di m 2 x 3

Venerdì 8 ottobre - Oggi è venuto il signor Luigi. Dopo aver visto il progetto sulla carta e il posto, ha detto che secondo lui occorreranno all'incirca q.2 di cemento che costa L.7.000 al quintale e 1/2 metro cubo di rena mista a breccia a L.12.500 al metro cubo. La dose giusta per fare l'impasto si ottiene unendo una parte di cemento con due parti e mezza di misto e aggiungendo acqua quanto basta.

Sarà lui stesso a portarci il materiale col suo furgone e ci porterà anche qualche attrezzo per lavorare.

In attesa della risposta del Consiglio di Circolo, decidiamo, per non perdere tempo, di andare avanti lo stesso.

Ora il problema più grosso è quello di trovare i soldi che ci servono. Molte sono le proposte: vendere burattini costruiti da noi, bottigliette e sassi dipinti, giornaletti e giocattoli vecchi, nostri disegni e caramelle "d'orzo". Tutte vengono accolte. In particolare la produzione di caramelle "d'orzo" da parte di tutta la classe è semplice e interessante: unico ingrediente lo zucchero che viene messo in un tegamino, riscaldato su un fornello elettrico e colato negli stampini per ravioli.

Nonostante il nome, di orzo non c'è neanche l'ombra, mentre leggermente aromatizzate sono quelle, simili alle nostre, che vengono vendute normalmente in farmacia.

Nota: i prezzi dei materiali non corrispondono a quelli attuali perchè l'esperienza è del 1982-1983.

Lunedì 11 ottobre - Ci siamo informati: un chilo di zucchero costa L. 1.180; noi siamo in 25 (compreso il maestro) perciò ognuno dovrà portare 47 lire, arrotondate a 50.

Viene eletto il cassiere che resterà in carica quindici giorni e che terrà il quaderno delle entrate e delle uscite.

Mercoledì 13 ottobre - Abbiamo cominciato a fare i primi esperimenti e i primi calcoli. Con tre cucchiainate colme di zucchero riusciamo a fare 24 caramelle; siccome un chilo di zucchero contiene 41 cucchiainate, otterremo in tutto 328 caramelle. Decidiamo di mettere le caramelle in pacchetti da 5 pezzi l'uno e fissiamo il prezzo di un pacchetto a L. 100, per un ricavo totale di L. 6.500 e con un guadagno netto di L. 5.320.

Se non ci aiuteremo con la vendita anche di altri oggetti, le sole caramelle non riusciranno di certo a risolvere i nostri problemi economici; tuttavia il lavoro ferve e ci dividiamo i compiti: chi accende il fornello, chi riscalda lo zucchero che si trasforma in caramello, chi lo versa negli stampini che qualcun altro ha in precedenza unto, chi lo stacca e chi confeziona i pacchetti.

26 ottobre-3 novembre - Prende il via la campagna pubblicitaria. Vengono progettati, votati, scelti e realizzati volantini e manifesti; i primi sono stampati al limografo con l'aiuto dei bambini handicappati dell'Unità Educativa che, in cambio di manodopera, carta e inchiostro, chiedono e ottengono di poter diventare soci della nostra cooperativa;

I secondi sono dipinti su grandi fogli mediante un lavoro di gruppo e appesi nei corridoi della scuola quattro giorni prima delle vendite. Anche in questo caso le bozze e i progetti non scelti vengono rilegati e costituiscono il secondo "libro" di nostra produzione.

31 ottobre- Il Consiglio di Circolo esprime parere favorevole nei confronti dell'iniziativa ma ci consiglia di informare anche l'Ufficio Tecnico del Comune.
E' in questa fase che ci è stato offerto l'appoggio e l'interessamento di una mamma impiegata proprio all'Ufficio Tecnico; per suo tramite abbiamo ottenuto in pochi giorni il nulla-osta firmato dal Sindaco.

Lunedì 8 novembre - Oggi, dalle 13,30 alle 14,30, abbiamo aperto i battenti del nostro mercato. Caramelle e oggetti vari (figurine, fibbie giocattoli, giornalietti ecc.), muniti di relativo prezzo, sono stati ordinatamente esposti sui banchi della nostra aula da ventiquattro venditori fornitissimi di moneta spicciola per poter dare il resto. L'afflusso ha raggiunto punte altissime e in poco tempo quasi tutto è stato venduto. A grande richiesta abbiamo dovuto promettere di riaprire nei giorni successivi per permettere a tutti di acquistare le ultime rimanenze. Totale degli incassi: L.40.740.

13 gennaio - Siamo scesi in giardino per tracciare sul terreno la forma del circuito. Molti bambini delle altre classi ci hanno aiutato a ripulire il posto da pietre ed erbacce e a delimitare il percorso con sassolini bianchi. Altri, intanto, ritagliando grossi sacchi di plastica, hanno ricavato grembiuli che ci saranno utili per non sporcarci durante i lavori di muratura.

Venerdì 14 gennaio - Abbiamo scritto una nuova lettera al babbo di Simona.

Gentile signor Luigi,
siccome è tempo di iniziare i lavori e i soldi sono già stati guadagnati, le chiediamo per favore di venire a scuola a portarci il materiale e a vedere la grandezza del circuito che abbiamo già tracciato per terra.
Le ricordiamo che le quantità da lei suggerite erano le seguenti:

q.2 di cemento a L.7.000 il quintale	= 14.000
m3 1/2 di misto a L.12.500 il m3	= 6.250
per un totale di L.	20.250

Pensiamo però che queste quantità non siano sufficienti perchè le dimensioni sono risultate più grandi del previsto.

La ringraziamo e la salutiamo con la speranza che possa venire al più presto.

la IV A e il maestro

Mercoledì 19 gennaio - E' arrivato un furgone con il misto, quattro sacchi di cemento, una pala e un grosso tubo di plastica per levigare la pista; ma Luigi non voleva essere pagato, perciò abbiamo dovuto insistere molto perchè i patti venissero rispettati.

Ci ha detto che quando sarà passato il periodo delle gelate notturne dovremo stendere uno strato di cemento di due o tre centimetri di spessore e che potremo usare, per costruire la galleria, una sezione del tubo che ci ha portato. Ci ha anche promesso che, a lavoro ultimato, tornerà per aiutarci nelle rifiniture.

Lo abbiamo ringraziato e il cassiere gli ha consegnato 20.000 lire.

22-24-28-30 marzo - Costruzione della pista - Prese le palette e i secchi che ognuno aveva portato da casa e indossati i grembiuli di plastica ci siamo divisi i compiti: chi faceva le dosi di misto e cemento, chi le mescolava con l'acqua e chi versava l'impasto sul tracciato dandogli forma e spessore adatti. Anche i bambini dell'Unità Educativa hanno partecipato, secondo le loro possibilità, a questa fase e, nell'entusiasmo generale, è stato superato, almeno per quel momento, un grosso ostacolo psicologico di Mauro: il rifiuto di sporcarsi.

Giovedì 7 aprile - Luigi si è complimentato per la buona riuscita del lavoro e ci ha portato altri due sacchi di cemento. Stavolta però, nonostante le insistenze, non ha voluto essere pagato dicendo che altrimenti si sarebbe offeso.



Venerdì 8 aprile - Dopo aver costruito le curve paraboliche e levigato la pista, cosa che Vittorio sa fare benissimo perchè anche lui ha il babbo muratore, dovremo aspettare qualche giorno perchè il cemento si asciughi. Intanto sono state stanziare 3.000 lire per l'acquisto di trenta palline da ping pong da usare nel circuito.

Martedì 12 aprile - Le palline acquistate sono state dipinte da ognuno secondo il proprio gusto per non confonderle durante il gioco.

Lunedì 18 aprile - Abbiamo scritto il regolamento di gioco che è stato votato dopo una lunga discussione.

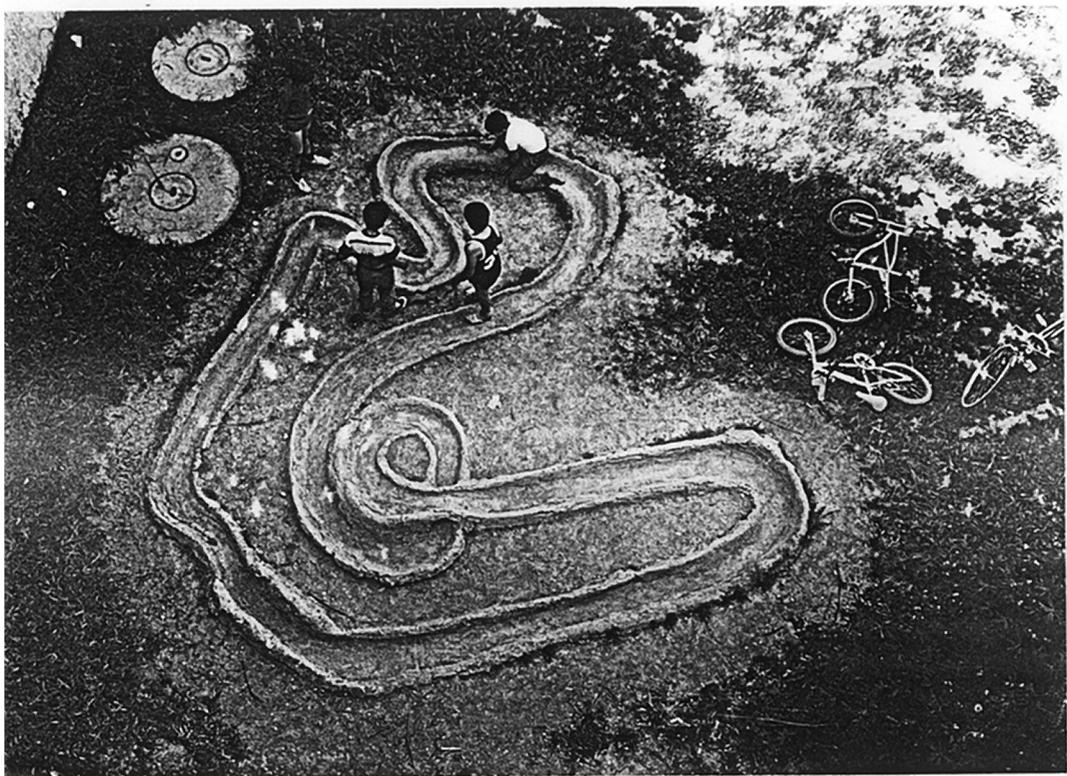
Testo del regolamento

- 1) Tutti i bambini della scuola possono usare il circuito.
- 2) Ogni gara ha la durata di due giri soltanto, per permettere anche ad altri di poter giocare.
- 3) Attenti a non entrare sulla pista con i piedi perchè ci sono punti deboli e perchè si potrebbero calpestare le palline.
- 4) Il numero dei giocatori per ogni gara non può essere superiore a quindici. Se i bambini saranno più di quindici si farà il sorteggio.
- 5) Quando una pallina esce dal circuito deve ritornare al posto da cui è stata tirata e si perde il turno.
- 6) Quando una pallina che deve essere tirata ha altre palline davanti, essa può essere spostata per tirare meglio ma non si possono spostare le altre palline.

Mercoledì 4 maggio - A lavori ultimati restano in cassa L. 17.470.

Ci compreremo il gelato.

Lunedì 18 aprile - Abbiamo scritto il regolamento di
gioco che è stato votato dopo una lunga discussione.



può essere spostata per tirare meglio
ma non si possono spostare le altre
palline

Mercoledì 4 maggio - A lavoro ultimato restano in cassa
L. 17.470.
Il compimento il gelato

Alunni della IV

Antinolfi Michele
Antolini Annalisa
Brega Marica
Bruni Andrea
Carpineti Francesco
Cerretani Deborah
Cognigni Walter
Cuccù Simona
Fermani Simone
Ficiarà Vania
Iagatti Cristian
Imperatori Manolo
Lattanzi Katrin
Leoni Claudio
Minnetti Claudia
Minnetti Michele
Monsignori Gianluca
Piattoni Iuri
Piunti Miriam
Piunti Vittorio
Prati Valeriano
Santarelli Sabrina
Travaglini Marcello
Venuti Mirko

Esperienze educative

Casa delle Arti e del Gioco
Via Trento e Trieste 5/b
26034 Drizzona (CR) - Tel. 0375-98308/980678

Composto e fotocopiato in proprio 1994

